



TEATRO COMUNALE  
DI MODENA  
*fondazione*

TEATRO  
COMUNALE  
PAVAROTTI-FRENI

# CONCERTI 2023

**26 marzo ore 17.30**

## **Stuttgart Barockorchester und Kammerchor**

**Passione secondo Matteo**



**2022.2023** · TEATRO  
· COMUNALE  
· PAVAROTTI-FRENI

*Concerti*



# Stuttgart Barockorchester und Kammerchor

**Frieder Bernius** direttore

**Miriam Feuersinger** soprano

**Elvira Bill** contralto

**Patrick Grahl** tenore

**Tobias Berndt** basso

**Gotthold Schwarz** basso-baritono

JOHANN SEBASTIAN BACH

Passione secondo Matteo BWV 244



# Note al programma

di Giuseppe Martini

La signora che il 15 aprile 1729 assistendo alla *Passione secondo Matteo* di Bach nella Thomaskirche di Lipsia deprecava scandalizzata di sentirsi come a teatro può darsi non fosse mai stata a teatro, né dunque aveva ascoltato quella *Passione* la prima volta che fu eseguita a Lipsia nel 1727, e neppure cinque anni prima dovette aver sentito la più drammatica *Passione secondo Giovanni* dello stesso Bach, ma in fin dei conti non aveva tutti i torti: gli effetti stereofonici prodotti dai due cori sulle cantorie sostenuti da altrettanti organi - anche in alternanza o contrasto, "battenti" come nella Venezia del Cinquecento -, due orchestre contrapposte, i solisti e un coro di voci bianche devono aver creato un effetto avvolgente sui fedeli luterani, spaesati poi dalla continua propulsione dal racconto evangelico alla reazione a quel racconto - cioè fra recitativi e arie - che finiva col rigettare l'impatto emotivo sul presente e perciò direttamente sull'ascoltatore.

Abituata come tutti i parrocchiani della chiesa di San Tommaso ai piatti inni mattutini del Venerdì Santo, la signora avrà accusato la novità delle moderne *Passioni* oratoriali introdotte otto anni prima: scampanìo, prima parte della *Passione*, sermone, seconda parte della *Passione*, chiusura della liturgia. Un salto indubbio di spettacolarità ma, per quanto il contratto firmato nel 1721 come Kantor della Thomaskirche gli prescrivesse di non comporre musiche da chiesa di stampo teatrale, Bach non dubitava di dover risvegliare la sensibilità dei lipsiensi rendendoli partecipi del dramma della *Passione* come una questione che li riguardava direttamente.

A questo scopo meglio di quello di Giovanni si prestava il testo di Matteo (capitoli 26 e 27,1-66 tradotti da Lutero), che accentua i particolari e li sottopone a una riflessione legata alla profezia

della salvezza, che Bach governa con impressionante capacità attraverso un dispositivo formale in cui il racconto è affidato a undici recitativi e la riflessione a tredici corali e a quindici arie. In questo modo i recitativi si distribuiscono fra Evangelista (tenore), vari personaggi (soprani, bassi) e folla (cori interni ai recitativi) e solo per Gesù (basso) sono in declamato accompagnato dall'orchestra, mentre talvolta assumono contorni più strutturati (33a a canone, 38c dopo il rinnegamento di Pietro, 63a il terremoto) e tutti si sciolgono in ariosi prima di sfociare nelle arie. Queste, insieme a tre cori polifonici (1, 27b, 68), commentano i fatti con versi appositamente preparati da Christian Friedrich Henrici detto Picander (a cui si devono anche gli undici recitativi extra-evangelici), spostando ogni volta l'inquadratura dall'oggettività della descrizione alla soggettività della meditazione, mentre i commenti della folla sono trasferiti nei tredici corali (dodici omofonici, il n. 29 polifonico), più uno inserito nel primo coro e uno nel n. 19, tutti su testi scelti da Bach e su melodie di altri autori rielaborate da Bach stesso, che prolungano con drammaticità l'enunciazione dei versetti. Di questi corali, il 17 e il 29 furono inseriti nella versione del 1736, a cui risale l'unico autografo in nostro possesso e su cui si basano le esecuzioni attuali. Si configurano così grandi suddivisioni narrative (Ultima cena, Getsemani, processo al sinedrio, interrogatorio di Pilato, crocifissione) tutte chiuse da corali (nn. 17, 29, 40, 54, 62), in cui si possono isolare il complotto di Giuda (2-4), l'episodio di Betania (5-6), il tradimento (7-8), la salita al Golgota (55-57) e aggiungere il finale con la sepoltura (63-67).

Ora, la signora così turbata dalla teatralità di questa *Passione* avrà avuto anche le sue ragioni, perché il sistema recitativo-aria con da capo era la base della struttura operistica, e non è detto che Bach non ne fosse consapevole. Del resto, gli occorreva una strategia per riportare il ricordo del passato nella drammaticità del presente.

E Bach la trova. La trova nei continui cambi di focalizzazioni. La trova nel gioco simbolico che



fin dal primo coro, degno di una tragedia greca, collega Giudizio e Redenzione ovvero l'Agnello apocalittico ("O Lamm Gottes" alle voci bianche) e i peccati umani di cui si carica Cristo, e passa poi per i dialoghi fra la Figlia di Sion e il coro dei credenti (Gerusalemme celeste e terrena), colpa e rimorso (aria "Buß und Reu", corpo e anima scricchiolano, frasi brevi, accenti instabili, flauti teneri), innocenza e tradimento di Cristo (aria "Blute nur", col tema dell'Agnello del primo coro e l'immagine del serpente allattato da donna), sofferenza e amore (che redime ma è vulnerabile: aria n. 49). La trova nella vivacità delle descrizioni: il calice versato (la melodia incerta dell'aria n. 23), le lacrime (n. 39, "Erbarme dich", dissonanze e vocalizzi), Giuda che disprezza sé stesso (aria n. 42, con violino in bariolage), il gregge dei fedeli che si disperde prima del sermone (corale n. 29, flauti svolazzanti), la folla che irrompe (fuga dei cori 50b), le scudisciate della flagellazione (n. 51) e i singhiozzi degli astanti (n. 52), la tristezza nel vedere Cristo gravato dalla Croce (aria n. 57, melodia fluttuante sulla viola da gamba a sette corde), la colpa dell'umanità che uccide un innocente (oboi da caccia come campane a morto, nn. 59-60).

E infine la trova in una poesia musicale che resiste a ogni spiegazione. Qui si entra in un circolo magico e ineffabile fatto solo di suoni e di una forza d'immaginazione che viene dall'interno della musica, da quello che dice e da quello che lascia intuire. È una dimensione emotiva e intellettuale che non accetta il compromesso con gli occhi, non è visiva e perciò non sarà mai teatro. Eppure riesce ad essere più drammatica e lancinante di qualsiasi opera teatrale di quel tempo.



# Passione secondo Matteo

## Prima parte

Venite, figlie, aiutatemi a piangere...

Guardate! - Chi? - Lo sposo.

Guardatelo! - Come? - Come un agnello.

Guardate! - Che cosa? - Guardate la pazienza!

Guarda! - Dove? - Per nostra colpa!

Guardatelo come per l'amore e per la grazia  
porta egli stesso il legno della croce!

## Corale

O Agnello di Dio, innocente,  
immolato sul legno della croce,  
che sei rimasto sempre paziente  
benché da tutti disprezzato.

Il peso di tutti i peccati hai sopportato,  
altrimenti lo sconforto ci avrebbe oppresso.

Pietà di noi. Gesù!

## Evangelista

Terminati tutti questi discorsi, Gesù  
disse ai suoi discepoli:

### Gesù

Voi sapete che fra due giorni è Pasqua e che il figlio  
dell'Uomo sarà consegnato per essere crocefisso.

Amatissimo Gesù, quale è stato il tuo  
crimine,

per meritare un così crudele supplizio?

Di quale peccato, di quale malefatta  
sei tu colpevole?

## Evangelista

Allora i sommi sacerdoti e gli anziani  
del popolo si riunirono nel palazzo del  
sommo sacerdote che si chiamava  
Caifa e tennero consiglio per arrestare  
con un inganno Gesù e farlo morire.

Ma dicevano:

«Non durante la festa, perché non  
avvengano tumulti fra il popolo».

## Evangelista

Mentre Gesù si trovava in Betania, in casa di Simone il

lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso e glielo versò sul capo mentre stava a mensa. I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero:

Perché questo spreco? Il profumo lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri.

### **Evangelista**

Ma Gesù accortosene disse loro:

### **Gesù**

Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avrete sempre con voi, ma non avrete sempre me.

Versando questo olio sul mio corpo,  
lo ha fatto in vista della mia sepoltura.

In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei.

O amatissimo Salvatore,  
mentre i tuoi discepoli imprudenti mormorano  
vedendo questa donna pietosa preparare il tuo corpo  
per la sepoltura;  
oh, lascia che anch'io versi  
sopra il tuo capo un torrente di lacrime!

Pena e rimorso  
spezzano il cuore del peccatore.  
Che le stille del mio pianto  
ti concedano, o Gesù caro,  
un gradevole balsamo.

### **Evangelista**

Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota,  
andò dai sommi sacerdoti e disse:

### **Giuda**

Quanto mi volete dare perché io ve lo consegni?

### **Evangelista**

E quelli fissarono trenta monete d'argento.

Da quel momento cercava l'occasione propizia  
per consegnarlo.

Sanguina, o cuore amato!

Ah! Un figlio da te cresciuto  
nutrito dal tuo seno,  
vuole uccidere chi l'ha allevato  
ed è divenuto un serpente.

### **Evangelista**

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero:

«dove vuoi che ti prepariamo per mangiare la Pasqua?»

### **Evangelista**

Ed egli rispose:

**Gesù**

Andate in città da un tale e parlategli. "Il Maestro ti manda a dire: il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli".

### **Evangelista**

I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici.

Mentre mangiavano disse:

**Gesù**

In verità vi dico: uno di voi mi tradirà.

### **Evangelista**

Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli:

Sono forse io, Signore?

Sono io. Io dovrei espiare,  
con mani e piedi  
legati nell'Inferno.

La mia anima dovrebbe soffrire la flagellazione  
e le catene che stai sopportando.

### **Evangelista**

Ed Egli rispose:

**Gesù**

Colui che ha intinto con me la mano nel piatto,  
quello mi tradirà.

Il Figlio dell'Uomo per certo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai all'uomo per opera del quale il Figlio dell'Uomo sarà tradito. Meglio sarebbe stato per lui se non fosse mai nato.

**Evangelista**

Giuda, il traditore, disse:

**Giuda**

Rabbi, sono forse io?

**Evangelista**

Egli rispose a lui:

**Gesù**

Tu l'hai detto.

**Evangelista**

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli, dicendo:

**Gesù**

Prendete, mangiate; questo è il mio corpo.

**Evangelista**

Poi prese il calice, e dopo aver reso grazie, lo diede loro dicendo:

**Gesù**

Bevete tutti, perché questo è il mio sangue della nuova alleanza, versato per molti in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò di nuovo con voi nel regno del Padre mio.

A pensare che il mio cuore si disfa in lacrime  
quando Gesù si allontana da me,  
così il suo testamento mi riempie di gioia.  
La Sua Carne e il Suo Sangue, oh prezioso tesoro  
lascia in eredità fra le mie mani.  
Così come nella terra  
non poteva se non amare i suoi,  
così ama noi fino alla fine.

Voglio donarti il mio cuore,  
là discendi, mio Salvatore!  
Fra le tue braccia io mi abbandono;  
se il mondo è piccolo per Te,  
Tu per me sei  
più del cielo e della Terra.

**Evangelista**

Dopo aver cantato l'Inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Allora Gesù disse loro:

**Gesù**

Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: Percuoterò il Pastore e saranno disperse le pecore del gregge. Ma dopo la mia resurrezione vi precederò in Galilea.

Riconoscimi, mio Signore,  
portami con Te!  
Da Te, fonte delle felicità  
ho ricevuto le mie.  
La tua voce mi ha deliziato  
con latte e dolci cibi,  
il tuo spirito mi ha riempito  
di indicibili godimenti celestiali.

**Evangelista**

E Pietro gli disse:

**Pietro**

Anche se tutti si scandalizzassero di te,  
io non mi scandalizzerò mai.

**Evangelista**

Gli disse Gesù:

**Gesù**

In verità ti dico: questa notte stessa,  
prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte.

**Evangelista**

E Pietro gli rispose

**Pietro**

Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò.

**Evangelista**

Lo stesso dissero tutti gli altri discepoli.

Voglio restarti vicino,  
non disprezzarmi.  
Non mi allontanerò da Te  
quando i tuoi occhi si chiuderanno;  
e quando il tuo cuore si fermerà  
nell'ultimo rantolo dell'agonia, allora ti  
accoglierò fra le mie braccia,  
e ti collocherò nel mio grembo.

**Evangelista**

Allora Gesù andò con loro in un

podere chiamato Getsemani, e disse ai suoi discepoli:

**Gesù**

Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare.

**Evangelista**

E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia.

Disse loro:

**Gesù**

La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me.

O dolore! Egli trema nel suo cuore sofferente!

Come è pallido il suo volto,

il giudice lo porta davanti al giudizio.

Non c'è né consolazione né aiuto.

Egli patisce tormenti infernali

espiando per i peccati altrui.

Ah! Se il mio amore potesse,

mio Salvatore, calmare

il tuo tormento,

o aiutarti a sopportarlo,

come mi sarebbe grato accompagnarti!

**Corale**

A che cosa sono dovuti questi tormenti?

Ah! Sono i miei peccati la causa delle tue sofferenze;

Gesù, mio Signore, sono io che ho peccato e sei tu che espiai.

Voglio vegliare accanto a Gesù.

La sofferenza della sua anima purifica la morte della mia, le sue lacrime rendono possibile la mia felicità.

**Coro**

Così si addormentano i miei peccati.

I dolori che tu hai sofferto per redimermi

sono nello stesso tempo dolci e amari.

**Evangelista**

E avanzatosi un poco si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo:

**Gesù**

Padre mio, se è possibile, si allontani da me questo calice; però non come voglio io, ma come vuoi tu.

Il Salvatore cade in ginocchio, davanti a suo Padre; riscattando me e tutti i mortali dalle nostre colpe,



affinché possiamo recuperare la grazia di Dio.  
Egli è disposto a bere  
il calice amaro della morte,  
nel quale sono contenuti i peccati odiosi e ripugnanti  
di questo mondo,  
perché così vuole l'amatissimo Padre.

Io vorrei volentieri sopportare la sua  
croce e bere nel calice,  
nel quale bevve il mio Salvatore.  
La sua bocca,  
dove colano latte e miele,  
col suo primo sorso  
ha addolcito le angustie  
e la crudele sofferenza.

### **Evangelista**

Poi tornò dai discepoli e li trovò che  
dormivano. E disse loro:

#### **Gesù**

Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con  
me? Vegliate e pregate per non cadere in tentazione.  
Lo spirito è pronto, ma la carne è debole.

### **Evangelista**

E di nuovo allontanandosi pregava dicendo:

#### **Gesù**

Padre mio, se non è possibile che questo calice s'allontani  
da me senza che io ne beva, sia fatta la tua volontà.

Che si compia sempre la volontà del mio Dio,  
poiché la sua volontà è il meglio;  
è sempre pronto ad aiutare  
chiunque creda fermamente in Lui.  
Egli ci salva dalle angustie, il Dio misericordioso,  
e ci punisce con misura.  
Chi ha ferma fiducia in Dio  
non sarà mai abbandonato.

### **Evangelista**

Poi, essendo di nuovo ritornato, li trovò che dormivano;  
pesava il sonno sui loro occhi.

E lasciati si allontanò di nuovo e pregò per la terza  
volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò  
ai discepoli e disse loro:

#### **Gesù**

Ahimè! volete ora dormire e riposare?

Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'Uomo sarà consegnato in mano ai peccatori.

Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina.

**Evangelista**

Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai Sommi Sacerdoti e dagli anziani del popolo.

Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: «Quello che bacerò è lui; arrestatelo». E subito si avvicinò a Gesù e disse:

**Giuda**

Salve, Maestro!

**Evangelista**

E lo baciò.

E Gesù gli disse:

**Gesù**

Amico, per questo sei qui?

**Evangelista**

Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Così è stato preso il mio Gesù.

La Luna e le stelle si sono nascoste per il dolore, poiché il mio Gesù è stato preso.

Ora lo portano via incatenato.

**Coro**

Lasciatelo, slegatelo, non lo incatenate!

Sono spariti i lampi e i tuoni delle nubi?

Oh, Inferno, apri il tuo abisso di fuoco,

spezza, demolisci, divora, distruggi,

con improvvisa collera

il perfido traditore, il mostruoso assassino.

**Evangelista**

Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio.

Allora Gesù disse:

**Gesù**

Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di Angeli?

Ma come allora si adempirebbero le Scritture,  
secondo le quali così deve avvenire?

### **Evangelista**

In quello stesso momento Gesù  
disse alla folla:

### **Gesù**

Siete usciti come contro un brigante,  
con spade e bastoni per catturarmi.  
Eppure ogni giorno ho mangiato con voi e ho insegnato  
nel Tempio, e non mi avete arrestato.  
Ma tutto questo è avvenuto  
perché si adempissero le Scritture dei profeti.

### **Evangelista**

Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono.

Oh uomo, piangi il tuo grande peccato,  
per il quale Cristo lasciò il seno di suo Padre  
e discese in questo mondo;  
da una Vergine dolce e pura nacque per noi,  
volle essere mediatore.  
Ha dato la vita ai morti  
ha curato gli infermi,  
finché gli è giunta l'ora  
di essere sacrificato per noi,  
di portare sulla croce  
il pesante carico dei nostri peccati.

## **Seconda parte**

Ah! Il mio buon Gesù non è qui!  
È possibile, potrò sostenerne la vista?  
Ahimè! Il mio agnello nelle grinfie della tigre!  
Ahimè! Dov'è andato il mio Gesù?  
Che cosa devo dire alla mia anima  
quando mi fa angosciate domande?  
Ah! Dove è andato il mio Gesù?

### **Coro**

Dov'è se ne è andato il tuo Amato,  
O tu, la più bella delle donne?  
Allora dove se ne è andato il tuo  
Amato? Insieme lo cercheremo...

### **Evangelista**

Ma quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal

sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani.

Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote ed entrato anche lui, si pose a sedere fra i servi, per vedere la conclusione. I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù per condannarlo a morte, ma non riuscirono a trovarne alcuna.

Il mondo mi ha crudelmente  
abbandonato, con calunnie e menzogne,  
con una occulta rete di corde.  
Signore, sii mio sostegno, in questo pericolo,  
liberami dalle malvagie falsità.

### **Evangelista**

Pur essendosi fatti avanti molti testimoni,  
essi non riuscirono a trovarne alcuna. Finalmente se  
ne presentarono due, che affermarono:

### **Testimoni**

Costui ha dichiarato: «Posso distruggere  
il Tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni».

### **Evangelista**

Alzatosi il sommo sacerdote, gli disse:

### **Sommo Sacerdote**

Non rispondi niente a quello che contro di te  
testimoniano costoro?

### **Evangelista**

Ma Gesù taceva.

Il mio Gesù tace  
rassegnato alle perfide menzogne  
per mostrarci che la sua misericordiosa volontà  
è pronta a portar per noi le pene,  
e che in simili dolori  
dobbiamo imitarlo  
e tacere nelle persecuzioni.

Pazienza, pazienza,  
se le lingue mendaci mi pungono.  
Se soffro senza mia colpa  
insulti e beffe,  
ah, l'amato Dio possa  
vendicare il mio innocente cuore.

**Evangelista**

Allora il sommo sacerdote gli disse:

**Sommo Sacerdote**

Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio.

**Evangelista**

Gesù gli rispose:

**Gesù**

Tu l'hai detto. Anzi vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'Uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo.

**Evangelista**

Allora il Sommo Sacerdote si stracciò le vesti e disse:

**Sommo Sacerdote**

Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?

**Evangelista**

E quelli risposero: è reo di morte.

**Evangelista**

Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano dicendo:

indovina, Cristo!

Chi ti ha percosso?

Chi colpisce così, mio Salvatore,

e chi ti oltraggia con gli affronti più crudeli?

Tu non sei un peccatore come noi e i nostri figli;

la cattiveria ti è estranea.

**Evangelista**

Pietro intanto se ne stava seduto fuori,

nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse:

**Prima Serva**

Anche tu eri con Gesù il Galileo.

**Evangelista**

Ed egli negò davanti a tutti e disse:

**Pietro**

Non capisco che cosa tu voglia dire.

**Evangelista**

Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva, e disse ai presenti:

**Seconda Serva**

Costui era con Gesù, il Nazareno.

**Evangelista**

Ma egli negò di nuovo, giurando:

**Pietro**

Non conosco quell'uomo.

**Evangelista**

Dopo un poco i presenti gli si accostarono,  
e dissero a Pietro:

«Certo, anche tu sei di quelli; la tua  
parlata ti tradisce».

**Evangelista**

Allora egli cominciò a imprecare e a spergiurare:

**Pietro**

Non conosco quell'uomo!

**Evangelista**

E subito il gallo cantò.

E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: «Prima che  
il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte».

E, uscito all'aperto, pianse amaramente.

Abbi pietà di me, Signore,  
per amore del mio pianto;  
guarda il mio cuore e gli occhi  
che piangono amaramente.  
Abbi pietà di me!

Anche se t'ho io stesso abbandonato,  
riprendo il mio posto accanto a te;  
tuo Figlio s'è fatto uguale a noi  
con la sua angoscia e mortale sofferenza.  
Non rinnego la colpa,  
ma la tua grazia e benevolenza  
son più grandi della colpa  
ch'io trovo sempre in me.

**Evangelista**

Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del  
popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo  
morire. Poi messolo in catene, lo condussero e lo conse-  
gnarono al governatore Pilato. Allora Giuda il traditore,  
vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e  
riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e  
agli anziani dicendo:

**Giuda**

Ho peccato perché ho tradito sangue innocente.

### **Evangelista**

Ma quelli dissero: «che ci riguarda? Veditela tu».

### **Evangelista**

Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi.

Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro dissero:

### **Primo e Secondo Sacerdote**

Non è lecito metterlo nel tesoro, perché sono prezzo di sangue.

Rendetemi il mio Gesù!

Vedete, il danaro, il prezzo del sangue, ai vostri piedi gettato con orrore dal perso traditore.

### **Evangelista**

E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del Vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu denominato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. Così si adempie quanto era stato detto dal profeta Geremia: «Hanno preso le trenta monete d'argento, con cui venne pagato colui che fu messo a prezzo dai figli d'Israele e le hanno date per il campo del vasaio, come il Signore mi ha ordinato».

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo:

### **Pilato**

Sei tu il re dei Giudei?

### **Evangelista**

Gesù rispose:

### **Gesù**

Tu l'hai detto.

### **Evangelista**

E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non diceva nulla. Allora Pilato gli disse:

### **Pilato**

Non senti come aspramente ti accusano?

### **Evangelista**

Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore.

Affida il tuo cammino  
e quanto offende il tuo cuore  
all'amorosa guida di colui,  
che regna in cielo.  
Chi dà la via, l'impeto e la corsa  
alle nuvole, al vento e al turbine,

troverà anche i sentieri  
ove può andare il tuo piede.

### **Evangelista**

Il governatore era solito, in occasione della festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba.

Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro:

### **Pilato**

Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù,  
quello di cui si dice che è il Cristo?

### **Evangelista**

Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire:

### **Moglie di Pilato**

Non avere a che fare con quel giusto;  
perché oggi fui molto turbata in sogno per causa sua.

### **Evangelista**

Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e far morire Gesù.

Allora il governatore domandò:

### **Pilato**

Chi dei due volete che vi rilasci?

### **Evangelista**

Quelli risposero:

### **Coro**

Barabba!

### **Evangelista**

Disse loro Pilato:

### **Pilato**

Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?

### **Evangelista**

Tutti gli risposero:

Sia crocefisso!

Come incomprensibile è questo castigo!  
Il buon Pastore soffre per il suo gregge;  
il Signore, il giusto, paga la pena  
per i suoi servi.



**Evangelista**

E Pilato aggiunse:

**Pilato**

Che male vi ha fatto?

Egli ha fatto del bene a tutti noi,  
ai ciechi ha reso la vista,  
ha fatto camminare gli zoppi,  
ci ha insegnato la parola del Padre,  
ha cacciato i demoni,  
ha consolato le nostre pene,  
si è fatto carico dei nostri peccati.  
Nulla d'altro ha fatto il mio Gesù.

Per amore,  
per amore il mio Salvatore vuole morire,  
Egli, che non conosce il peccato.  
Affinché la condanna eterna  
e il castigo della giustizia  
non cadano sopra la mia anima.

**Evangelista**

Essi allora urlarono ancora più forte:  
sia crocefisso!

**Evangelista**

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla, e disse:

**Pilato**

Non sono responsabile di questo sangue.  
Vedetevela voi.

**Evangelista**

E tutto il popolo rispose:  
«il suo sangue ricada sopra di noi e  
sui nostri figli».

**Evangelista**

Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocefisso.

Pietà, Signore!

Ecco il Cristo flagellato.

O flagelli, percosse, ferite!

Barbari, fermatevi!

Non vi commuove il dolore,

la sofferenza, di questa anima,  
di tale desolazione?  
Essi hanno un cuore  
duro come la colonna del martirio,  
e anche più duro.  
Abbiate pietà, fermatevi!

Se i miei pianti e neppure le mie lacrime  
vi commuovono,  
oh, prendetemi il cuore!  
Che esso diventi il calice  
che io offro per raccogliere il sangue  
delle sue ferite.

### **Evangelista**

Allora i soldati del Governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano:

Salve, re dei Giudei!

### **Evangelista**

E gli sputarono addosso e presero la canna e con essa gli percossero il capo.

O capo lacerato e ferito,  
pieno di dolore e derisione,  
o capo avvolto per burla,  
da una corona di spine.  
O capo una volta adornato,  
dei più alti onori e distinzioni  
ora grandemente oltraggiato  
io ti saluto!  
Tu, nobile volto,  
davanti al quale trema e teme,  
tutto il mondo,  
in che modo ti si sputa addosso!  
Come sei pallido!  
Anche alle gioie del cielo,  
o volto mirabile,  
chi ha spento i tuoi occhi?

## **Evangelista**

Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocefiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prendere la croce su di lui.

Sì, fortunata l'ora in cui, la carne e il sangue, si vedono forzati a caricarsi la croce; quanto più è duro il peso, tanto maggiore è il bene dell'anima. Vieni, dolce croce, così voglio dirti, mio Gesù, dammela per sempre!

Se le mie sofferenze diventano insopportabili, mi aiuterai tu stesso a portarle.

## **Evangelista**

Giunti a un luogo detto Golgota, che significa "luogo del cranio", gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, avendolo assaggiato, non ne volle bere.

Dopo averlo quindi crocefisso si spartirono le sue vesti tirandole a sorte, al fine che si adempisse l'annuncio dei Profeti: «Fra loro si sono spartiti i miei abiti; hanno gettato i dadi per sapere a chi toccassero».

E sedutisi, gli facevano la guardia.

Al di sopra del suo capo posero la motivazione scritta della sua condanna: «Questi è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme con lui furono crocefissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo:

Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei figlio di Dio, scendi dalla croce!»

## **Evangelista**

Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano e dicevano:

Ha salvato gli altri e non può salvar se stesso. È il re di Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo.

Ha confidato in Dio; lo liberi Lui ora, se gli vuol bene.

Ha detto infatti: «Sono Figlio di Dio!».

## **Evangelista**

Anche i ladroni crocefissi con lui lo oltraggiavano nello stesso modo.

Ah! Golgota, funesto Golgota!

Il Re dei Re deve morire qui oltraggiato.

Egli, che porta la pace del mondo e la sua salvezza è stato crocifisso come un malfattore.

A colui che è il padrone del cielo e della terra, si toglie la terra e l'aria;

l'innocenza deve soccombere,

e tutto ciò commuove l'anima mia.

Ah, Golgota, funesto Golgota!

Popolo, vedi, o popolo vedi Gesù,  
e la sua mano tesa verso di noi.

Vieni!

Dove Gesù ti offre un dolce asilo,  
appoggia la testa sul suo petto.

Vieni!

Sul suo petto.

Vivere e poi spegnersi fra le sue braccia  
questa deve essere la tua speranza.

Resta!

Sul suo petto. - Dove? -  
nelle braccia di Gesù.

## **Evangelista**

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre Gesù gridò a gran voce:

**Gesù**

Eli Eli, lemà sabactani?

## **Evangelista**

Che significa «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

Udendo questo alcuni dei presenti dicevano:  
«Costui chiama Elia!»

## **Evangelista**

E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano:

Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!

## Evangelista

E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Quando suonerà la nostra ora  
non ci lasciare!

Quando dovrò soffrire le angustie della morte  
rimani al mio fianco!

Quando il mio cuore soffrirà l'affanno più atroce,  
liberami dalla paura  
in grazia della tua angoscia e sofferenza!

## Evangelista

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e si levarono molti corpi di santi che vi riposavano.

E uscendo dai sepolcri, dopo la sua resurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto, e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dissero:

Davvero costui era figlio di Dio!

## Evangelista

C'erano anche là molte donne che stavano ad osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo. Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

Quando scendeva la freschezza della sera,  
Adamo commise il grande peccato:

anche la sera il Salvatore lo perdonò.

E verso sera tornò la colomba  
portando nel becco il ramoscello d'ulivo.

O dolce momento: ora ineffabile!

Ora è fatta la pace con Dio,  
dopo che Gesù è spirato sulla croce.

Il suo corpo finalmente riposa.

Ah! Anima cara, prega,

va a cercare che ti restituiscano Gesù morto,

tesoro inestimabile, dono sublime d'amore!

Preparati, cuore mio, per lui;  
io stesso voglio seppellire Gesù,  
forse Egli avrà dentro di me,  
un dolce riposo.  
Mondo, addio, lascia che Gesù penetri in me!

### **Evangelista**

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria. Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo:

Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: «Dopo tre giorni risorgerò». Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli a rubarne la salma e a dire poi al popolo: «Egli è risuscitato dai morti». Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!

### **Evangelista**

Pilato disse loro:

#### **Pilato**

Avete la vostra guardia, andate e rassicuratevi come credete.

### **Evangelista**

Essi andarono là e disposero le guardie a sorvegliare il sepolcro, e sigillarono la pietra tombale.

### **Basso**

Ecco il Signore lasciato nel riposo.

### **Coro**

Mio Gesù, dormi in pace!

### **Evangelista**

La coppa amara Egli l'ha vuotata fino in fondo.

### **Coro**

Mio Gesù, dormi in pace!

### **Alto**

Amatissime spoglie, ah, davanti a voi io piango e

mi pento, per il male provocato dai miei peccati!

**Coro**

Mio Gesù, dormi in pace!

**Soprano**

Siate benedetti

per le vostre sofferenze quotidiane,

voi i cui tormenti ci hanno salvato!

**Coro**

Mio Gesù, dormi in pace!

Piangendo ci prostriamo

davanti al tuo sepolcro per dirti:

riposa, riposa dolcemente!

Riposa le membra affrante!

La vostra tomba, la vostra lapide

dovrà essere un comodo cuscino

per le angustiate coscienze

e luogo di riposo per l'anima.

In somma beatitudine gli occhi si chiudono al sonno.





# Biografie

## **Frieder Bernius**

È molto richiesto a livello internazionale in qualità di direttore d'orchestra e di docente. I suoi partner artistici sono principalmente Kammerchor Stuttgart, Barockorchester Stuttgart, Hofkapelle Stuttgart e Klassische Philharmonie Stuttgart. Pietra angolare della sua rinomata carriera artistica è la creazione nel 1968 del Kammerchor Stuttgart, che è diventato ben presto uno dei cori da camera leader del panorama internazionale. La nascita della Barockorchester Stuttgart e della Klassische Philharmonie Stuttgart nel 1991 testimoniano la versatilità di Bernius: mentre la Barockorchester si è dedicata al repertorio del XVIII secolo su strumenti d'epoca, la Klassische Philharmonie esegue musiche dal XIX al XXI secolo su strumenti moderni. Nel 2006 ha infine portato alla luce la Hofkapelle Stuttgart, ensemble dedito alla musica dell'Ottocento.

A suo agio nella direzione di composizioni vocali di Monteverdi, Bach, Händel, Mozart, Beethoven, Faure e Ligeti, di musiche di scena di Mendelssohn o di sinfonie di Haydn, Burgmüller e Schubert, Frieder Bernius pone come obiettivi del suo magistero un'autenticità stilistica, insieme a un suono originale e personale. È inoltre fortemente interessato al recupero delle opere settecentesche, alle prime esecuzioni di opere contemporanee e alla riscoperta di tesori musicali della regione sud-ovest tedesca.

Ha diretto concerti nei più importanti festival internazionali. Più volte ha diretto il World Youth Choir, quattro volte è apparso come ospite ai World Symposia for Choral Music e lavora costantemente con i cori giovanili nazionali di Svizzera, Francia e Italia. Come direttore ospite ha lavorato con la Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, la London Philharmonic Orchestra e la Stuttgarter Kammerorchester. Dal 1999 ha mantenuto stretti contatti con la Streicherakademie di Bolzano. Tra il 2000 e il 2004 ha partecipato alla Ruhr Triennia-

le nell'ambito del ChorWerk Ruhr. È professore onorario alla Università di Musica di Mannheim dal 1998. Nel 1987 ha lanciato il Festival internazionale di musica antica di Stoccarda (dal 2004 con il nome di Festival Stuttgart Barock), che ha reso la capitale della regione un centro di pratiche esecutive storicamente informate e un luogo di riscoperta di tesori musicali dimenticati. Il lavoro di Frieder Bernius è documentato in circa 90 registrazioni, che hanno fruttato 40 premi internazionali. Per l'anno di Mendelssohn 2009 ha completato la registrazione completa delle opere vocali sacre di Mendelssohn. Nel 1993 è stato insignito del Bundesverdienstkreuz am Bande per i suoi servizi alla vita musicale tedesca e nel 2001 del Premio Robert Edler per la musica corale; nel 2002 della Verdienstmedaille della regione Baden-Württemberg; nel 2004 ha ricevuto il Premio della Musica Sacra Europea a Schwäbisch Gmünd e nel giugno 2009 la Medaglia Bach della Città di Lipsia.

### **Tobias Berndt**

Nato a Berlino, ha iniziato la sua formazione musicale con il Coro della Kreuzkirche di Dresda. Ha studiato con Hermann Christian Polster a Lipsia e continuato la sua formazione con Rudolf Piernay a Mannheim. Ha in seguito studiato anche con Dietrich Fischer-Dieskau e Thomas Quasthoff. È stato il vincitore del primo premio al Concorso Brahms di Pörschach e al Concorso di Canto Cantilena di Bayreuth; ha vinto anche il concorso "Das Lied" promosso da Thomas Quasthoff.

Ha lavorato con direttori come Philippe Herreweghe, Sir Roger Norrington, Hans Christoph Rademann, Helmuth Rilling, Herbert Bloomstedt e Teodor Currentzis. È ospite regolare di festival come Festival di Salisburgo, Primavera di Praga, Festival de la Chaise-Dieu, Festival d'Aix-en-Provence, Festival Bach di Lipsia, Händel Festival di Halle e Musikfest di Stoccarda.

Il suo vasto repertorio concertistico spazia dalle composizioni di Monteverdi fino alle opere del

XX secolo, passando attraverso le opere principali di Bach, Händel, Brahms e Mendelssohn. Oltre ai numerosi impegni operistici, Tobias Berndt si concentra intensamente anche sull'interpretazione di Lieder. Le sue numerose apparizioni concertistiche lo hanno portato in tutta Europa, negli Stati Uniti, Russia, Sud America, Sud Africa, Cina, Giappone e Corea del Sud. Le registrazioni radiofoniche e i molteplici CD incisi testimoniano le sue capacità artistiche.

### **Elvira Bill**

Studia canto con Christoph Prégardien all'Accademia di Musica di Colonia e si laurea nell'estate 2010 con lode. La sua carriera è stata accompagnata e ispirata da Reinhard Becker, Thomas Heyer, Ingeborg Danz e Michael Gees. Il suo repertorio spazia dai compositori più antichi alla musica contemporanea. È ricercata in prestigiose sale da concerto e festival come le Filarmoniche di Berlino e Colonia, Elbphilharmonie di Amburgo, Tchaikovsky Concert Hall di Mosca, Rheingau Music Festival, International Bach Festival di Lipsia, La Folle Journée Nantes, Teatro Real di Madrid e Festival di Lucerna. Come solista ha cantato sotto la direzione di direttori quali Peter Neumann, Marcus Creed, Philippe Herreweghe, Sylvain Cambreling, Helmuth Rilling, Christopher Hogwood, Florian Helgath e Paul Goodwin. Collabora regolarmente con il Thomanerchor di Lipsia e la J.S. Bach Stiftung di St. Gallen, sotto la direzione di Rudolf Lutz. Le sue tournée l'hanno portata in molte città tedesche ed europee, nonché in Russia, Cina e Oman.

### **Miriam Feuersinger**

Cantante austriaca tra i principali soprani della musica sacra barocca tedesca, è molto richiesta da festival ed ensemble internazionali come l'Internationale Bachakademie Stuttgart, Bachstiftung St. Gallen, Bachfest Leipzig, Thüringer Bachwochen, Köthener Bachtage, All of Bach,

Bachcelona, Bach en Combrailles, Styriarte, Collegium Vocale Gent, Il Gardellino, Freiburger Barockorchester, La Cetra, Holland Baroque, Vorarlberger Symphonieorchester, Capricornus Consort Basel. Canta per direttori quali Jordi Savall, Andrea Marcon, Rudolf Lutz, Hans-Christoph Rademann, Vaclav Luks, Christoph Prégardien, Sigiswald Kuijken, Reinbert de Leeuw, Peter Dijkstra, Peter van Heyghen e Ton Koopman. Ama profondamente le *Cantate* e le *Passioni* di Johann Sebastian Bach, come testimoniano i numerosi concerti che coinvolgono le sue opere. Sta iniziando una propria serie di *Cantate* di Bach nel Vorarlberg/Austria. Riserva inoltre particolare attenzione alla musica sacra dal Barocco al tardo Romanticismo e al Lied tedesco. Ha ricevuto il Preis der deutschen Schallplattenkritik 2/2014, l'ECHO Klassik 2014 e l'OPUS Klassik 2022. Nel 2019 è stata onorata come membro speciale della Christoph-Graupner-Society.

### **Patrick Grahl**

Nato a Lipsia, è stato inizialmente membro del Thomanerchor di Lipsia sotto la guida di Georg Christoph Biller; ha poi continuato la sua formazione di canto presso la Felix Mendelssohn-Bartholdy Akademie. Ha frequentato le masterclass tenute da Peter Schreier, Gotthold Schwarz, Gerd Türk, Ileana Cotrubas e dal Prof. Karl-Peter Kammerlander. Mentre era ancora studente, ha potuto lavorare e interpretare ruoli come Alfred (in *Il Pipistrello* di Johann Strauss), Tamino (in *Il flauto magico* di Mozart) e Albert (in *Albert Herring* di Britten). Si è inoltre esibito come 'giovane servitore' in *Elektra* di Richard Strauss, e come 'pastore/voce di un giovane marinaio' in *Tristan und Isolde* di Richard Wagner all'Opéra National de Lyon. Nel 2016 ha vinto il primo premio al XX Concorso Internazionale Johann Sebastian Bach di Lipsia. Molto richiesto come cantante di oratorio e concertista, è stato invitato ad esibirsi come solista con orchestre quali Leipzig Gewandhausorchester, Dresden Philharmonic, NDR Radio Philhar-

monic, Gürzenichorchester Cologne così come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e London Symphony Orchestra. Ha lavorato con direttori del calibro di Sir John Eliot Gardiner, Daniele Gatti, Hartmut Haenchen, Ludwig Güttler, Ton Koopman, Andrew Manze, Omer Meir Wellber, Stefano Montanari, Hans-Christoph Rademann e Leopold Hager. Oltre ai numerosi impegni sul palcoscenico dei concerti e dell'opera, attribuisce grande importanza ai progetti di musica da camera e ai recital. Tra gli altri, è ospite alla Schubertiade di Schwarzenberg insieme a Daniel Heide.

### **Gotthold Schwarz**

Nato a Zwickau, ha iniziato ad esibirsi quando era ancora studente a Dresda e a Lipsia e presto si è affacciato nel circuito internazionale come cantante sia di Lieder sia di opera/oratorio. Ha cantato in tutti i centri musicali più importanti d'Europa, tra cui il Musikverein di Vienna e il Festival di Salisburgo. Negli Stati Uniti è stato molto acclamato sia per i suoi recital sia per le sue masterclass dedicate alle opere di Johann Sebastian Bach. Si esibisce regolarmente con musicisti ed ensemble di livello internazionale come Philippe Herreweghe, Gustav Leonhardt, Frieder Bernius, Michael Schneider, Martin Haselböck, Michael Schönheit, il St Thomas Boys Choir di Lipsia, Gewandhausorchester, Dresdner Kreuzchor e Il Giardino Armonico. Ha al suo attivo diverse registrazioni di CD e trasmissioni radiofoniche. Negli ultimi anni si è concentrato sempre più sul genere liederistico, con un repertorio che si estende dall'epoca barocca ai compositori contemporanei.

## **Stuttgart Barockorchester**

Fondata nel 1985 da Frieder Bernius, è specializzata nella musica del XVIII secolo. I musicisti sono freelance che hanno lavorato regolarmente con Frieder Bernius e sono tra i principali rappresentanti della pratica esecutiva storica esclusivamente su strumenti originali. In collaborazione con il Barock Festival di Stoccarda, fondato da Frieder Bernius nel 1987, l'orchestra ha dato vita a spettacoli storicamente informati. Un punto di forza del repertorio è la riproposizione di opere del XVIII secolo (Rameau, Jommelli, Naumann, Gluck) e la riscoperta di preziosi lavori di compositori della Germania sud-occidentale (Kalliwoda, Knecht, Holzbauer). Molte delle produzioni in CD della Barockorchester Stuttgart per Carus e per Sony hanno ricevuto premi discografici, tra cui la *Messa in si minore* e la *Passione secondo Matteo* di Bach, il *Requiem* di Mozart e le registrazioni delle messe di Jan Dismas Zelenka.

## **Stuttgart Kammerchor**

È considerato uno dei migliori ensemble del suo genere. Fondato nel 1968, Frieder Bernius lo ha portato a un livello straordinario acclamato sia dal pubblico che dalla stampa. Il repertorio del Coro spazia dal XVII al XXI secolo. «Nessun superlativo è sprecato nell'elogiare questo Coro» ha scritto Die Zeit. La brillantezza vocale, l'intonazione perfetta e l'impareggiabile duttilità nella declamazione del testo hanno ricevuto elogi unanimi. L'ensemble riceve inviti a tutti i più importanti festival europei e tiene concerti in prestigiose sale da concerto. È stato ripetutamente invitato al Simposio Mondiale di Musica Corale a Vienna, Sydney e Seoul. La sua reputazione mondiale è stata documentata dal 1988 in regolari tournée nordamericane e asiatiche, nonché in un tour sudamericano. Nell'agosto 2018 il Coro da camera è stato invitato a otto concerti in Cina e Taiwan. Il suo ensemble scelto è anche ospite in Israele dal 1984 ogni due anni tra cui, nel 2015, in occasione del 50° anniversario dell'instaurazione

delle relazioni diplomatiche tra Israele e Germania. Quaranta delle loro cento registrazioni hanno ricevuto premi, ad esempio nel 2017 il Premio della critica discografica tedesca per il CD di Mendelssohn *Lieder im Freien zu singen* e per la registrazione del *Requiem* di György Ligeti.

# **Stuttgart Barockorchester**

## **Coro I**

### **Violini primi**

Daniel Sepec, Helmut Winkel,  
Ulrike Cramer, Miriam Risch-Graulich

### **Violini secondi**

Konstanze Lerbs, Nina Eychmüller,  
Annette Schäfer-Teuffel

### **Viola**

Annette Schmidt, Andreas Gerhardus

### **Violoncello**

Stephan Schrader

### **Contrabbasso**

Niklas Sprenger

### **Flauti**

Marcello Gatti, Christian Prader

### **Oboi**

Tatjana Zimre, Petra Ambrosi

### **Fagotto**

Katrin Lazar

### **Organo**

Bernward Lohr

### **Liuto**

Toshinori Ozaki

## **Coro II**

### **Violini primi**

Martin Jopp, Dorothee Mühleisen,  
Daria Spiridonova, Stefanie Irgang

### **Violini secondi**

Margret Baumgartl, Thomas Gehring,  
Julia Glocke

### **Viola**

Annette Geiger, Annette Hartmann



**Violoncello**  
Chihiro Saito

**Contrabbasso/Viola da gamba**  
Matthias Müller

**Flauti**  
Katharina Nagode, Paola Troiano

**Oboi**  
Maria Petrescu, Shaghayegh Shahrabi Farahani

## **Stuttgart Kammerchor**

### **Coro I**

**Soprani** Sandra Bernius, Lucia Boisserée,  
Michaela Kögel, Hannah Mayer

**Contralti** Sigrun Bornträger, Philipp Cieslewicz,  
Jan Jerlitschka

**Tenori** Jo Holzwarth, Daniel Tepper,  
Tobias Völklein

**Bassi** Matthias Begemann,  
Johannes Lamprecht, Hans Porten

### **Coro II**

**Soprani** Merle Bader, Constanze Fladt,  
Franziska Klein, Sarah Newman

**Contralti** Beat Duddeck,  
Friedemann Engelbert, Clara Wolters

**Tenori** Marcel Hubner,  
Henning Jensen, Pedro Matos

**Bassi** Nicolas Ries, Georg Schmid,  
Marcus Stäbler



TEATRO COMUNALE  
DI MODENA

*fondazione*

Fondatori



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

Si ringraziano

**BPER:**

Banca

**ASSICOOP**  
Modena&Ferrara spa

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI





# TEATRO COMUNALE DI MODENA

*fondazione*

I nostri soci, i nostri sostenitori

**bsgsp** FONDAZIONE  
BANCO S.GEMINIANO  
E S.PROSPERO

**COMMERCIALE FOND** s.p.a.  
[www.commercialefond.it](http://www.commercialefond.it)



TIPOGRAFICO  
[www.stctipografico.it](http://www.stctipografico.it)

Angelo Amara  
Rosalia Barbatelli  
Gabriella Benedini Bulgarelli  
Simone Busoli  
Maria Rosaria Cantoni  
Maria Carafoli  
Rossella Fogliani  
Sarah Lopes-Pegna  
Paola Maletti  
Eva Raguzzoni  
Maria Teresa Scapinelli  
Sonia Serafini  
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor



SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI  
DENTAL CLINIC



Via del Teatro,8  
41121 Modena  
tel. 059 203 3020  
segreteria@teatrocomunalemodena.it  
www.teatrocomunalemodena.it



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

